

Trieste, 31/03/2021

## **Relazione del Presidente - Assemblea annuale**

Cari colleghi,  
è la prima volta nella storia del nostro Ordine regionale che si tiene un'assemblea "da remoto". Nel settembre scorso siamo riusciti a ritrovarci ancora "in presenza" a Udine, pur nel rispetto di tutti i protocolli anti-Covid, quest'anno dobbiamo affidarci invece alla piattaforma Zoom.

Del resto la pandemia in quest'ultimo anno ha cambiato tante cose e, fra queste, anche il nostro modo di lavorare.

Il coronavirus ha condizionato pure le nostre scadenze elettorali. Il Consiglio nazionale e i consigli regionali dell'Ordine erano infatti in scadenza nell'ottobre scorso. Il voto era slittato in un primo momento di un mese, da ottobre a novembre 2020, per la mancata convocazione delle assemblee elettorali in due regioni, Lombardia e Campania, motivata formalmente sempre dalla pandemia, anche se i dati dei contagi avrebbero consentito allora l'apertura dei seggi (solo una settimana prima si era votato in tutta Italia per il referendum e le regionali). E nell'assemblea dello scorso anno abbiamo infatti stigmatizzato il comportamento delle due regioni che ha impedito allora il regolare svolgimento delle elezioni.

# ORDINE DEI GIORNALISTI

CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

Ai primi di novembre è arrivata invece la norma del Governo, contenuta nel cosiddetto Decreto Ristori, che prorogava di 90 giorni tutti gli organismi degli Ordini professionali in scadenza allo scopo di poter allestire il voto telematico.

Il Cnog si è subito attivato predisponendo, anche con il contributo dei rappresentanti degli Ordini regionali, il nuovo Regolamento per il voto elettronico entro i termini indicati dal Decreto. A quel punto si è posto il problema della gara, essendo l'OdG un ente pubblico, con cui individuare il soggetto che dovrà predisporre la piattaforma elettronica per il voto telematico. Non potendolo fare in prima persona, il Cnog si è rivolto quindi a Casagit Servizi, per predisporre il capitolato, e a Invitalia per le procedure di appalto. Quest'ultima ha rappresentato però una tempistica non compatibile con i termini indicati dal Decreto per andare al voto. Proprio per rispettare i termini di legge, il presidente Verna ha quindi convocato elezioni "in presenza" per il mese di aprile, chiedendo nel contempo al nostro Ministero vigilante, quello della Giustizia, un nuovo decreto per darci il tempo di allestire la piattaforma telematica.

La crisi di Governo e il cambio di ministro, da Bonafede a Cartabia, ha ulteriormente complicato le cose ma proprio questo pomeriggio il Consiglio dei Ministri dovrebbe approvare un Decreto contenente anche la nostra proroga. Nell'attesa il presidente Verna, considerata anche la situazione della pandemia in tutte le regioni, ha comunque ritirato la determina che aveva fissato il voto in aprile.

# ORDINE DEI GIORNALISTI

CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

Il passaggio dal governo Conte 2 al governo Draghi ha comportato il cambio di altri importanti interlocutori per la nostra categoria, a cominciare dal sottosegretario all'editoria, con il senatore Giuseppe Moles subentrato all'on. Andrea Martella. L'auspicio è che Moles possa avviare al più presto il confronto sui numerosi dossier già aperti e che riguardano la tenuta e il rilancio di un settore vitale per la democrazia. La difesa dell'informazione di qualità richiede interventi urgenti sul mercato del lavoro, dove è necessario contrastare con forza il precariato dilagante e assicurare una retribuzione dignitosa a migliaia di giornalisti privi di diritti e di tutele, la messa in sicurezza dell'INPGI e, più in generale, il varo di una nuova legge sull'editoria, necessaria per accelerare la transizione al digitale e affrontare le sfide che comporta.

Come è urgente la riforma della legge istitutiva dell'Ordine, la n.69 del 1963, per la quale il Cnog, insieme alla Consulta dei presidenti degli Ordini regionali, ha già inviato tre anni fa una proposta al Parlamento, prevedendo, fra l'altro, un nuovo accesso alla professione, esclusivamente per via universitaria.

A proposito di norme di legge che ci riguardano da vicino, l'estate scorsa il Decreto legge 76/2020 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" ha introdotto delle sanzioni per gli iscritti agli albi professionali che non hanno ancora attivato la PEC. Tale obbligo è in vigore già dal 2008 ma finora non erano previste sanzioni per gli inadempienti. Il nuovo Decreto prevede adesso che "qualora l'iscritto non comunichi il proprio indirizzo PEC al Consiglio

# ORDINE DEI GIORNALISTI

CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

dell'Ordine di appartenenza, quest'ultimo lo diffida ad adempiere entro trenta giorni al predetto obbligo. In caso di mancata ottemperanza alla diffida, l'Ordine commina la sanzione della sospensione dall'albo fino alla comunicazione del domicilio digitale". Nei mesi scorsi abbiamo rivolto ai colleghi ancora privi del domicilio digitale diverse sollecitazioni (con comunicati, mail e contatti telefonici), auspicando di non dover ricorrere alla diffida formale e quindi, in caso di mancata risposta, alla misura della sospensione dall'albo. A fine febbraio abbiamo comunque inviato circa trecento diffide, sperando che, trascorsi i trenta giorni, i colleghi ai quali applicare la sospensione siano molti di meno.

In questo percorso non sono mancate proteste da parte di alcuni colleghi e anche qualche lettera di dimissioni. A loro abbiamo ricordato, e lo sottolineiamo anche in questa occasione, che l'Ordine è un ente pubblico e in quanto tale deve attenersi alle leggi, anche se non sempre non le condivide. La PEC ci eviterà comunque d'ora in avanti significative spese di spedizione per le convocazioni delle assemblee annuali e di quelle elettorali. Migliaia di euro che fino ad oggi abbiamo dovuto impegnare nelle spedizioni di lettere ai nostri iscritti in quanto la legge non ci consentiva di utilizzare le normali mail.

Un'altra novità, introdotta sempre da una legge dello Stato, è il cosiddetto Pago PA. Dal 1° marzo, infatti, in seguito alle norme del Codice dell'Amministrazione Digitale, anche il nostro Ordine aderisce al sistema pagoPA implementato dall'Agenzia per l'Italia Digitale

# ORDINE DEI GIORNALISTI

CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

(AgID) e dalla Società pagoPa SpA.

Ne consegue che, da questo momento, tutti i pagamenti all'Ordine - comprese le quote - non potranno più essere fatti in contanti (nelle sedi di Trieste, Udine e Pordenone) o attraverso bonifico bancario, ma solamente attraverso il pagoPA.

Quota che anche quest'anno è rimasta invariata a 120 euro mentre il Cnog, d'intesa con gli Ordini regionali, ha stabilito, come per lo scorso anno, la cancellazione della mora del 10% per i versamenti effettuati dopo il 31 gennaio. Questo almeno fino a quando sarà in vigore nel nostro Paese l'emergenza sanitaria, attualmente il 30 aprile.

Chi non ha ancora pagato la quota sta ricevendo proprio in questi giorni l'avviso pagoPA attraverso la PEC. Sempre tramite PEC abbiamo spedito quest'anno anche i bollini per la tessera professionale, mentre l'agenda del giornalista è stata inviata per posta a quanti ne hanno fatto richiesta. Tutto questo per venire incontro ai colleghi considerando che in questo periodo i nostri uffici, causa la pandemia, sono aperti solo su appuntamento e per pratiche urgenti.

L'emergenza Covid ha infine avuto inevitabili conseguenze anche sul programma di formazione, creando anche in questo caso non pochi problemi e alcune proteste da parte dei colleghi.

# ORDINE DEI GIORNALISTI

CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

Ormai da diversi mesi tutti i corsi "in presenza" sono infatti sospesi e quando il Cnog, su sollecitazione degli Ordini regionali, ha dato il via libera in forma sperimentale ai corsi in videoconferenza ci ha imposto delle regole per verificare l'effettiva presenza dei colleghi davanti al video durante tutta la durata del corso. Dobbiamo quindi fare l'appello all'inizio e alla fine del collegamento e controllare che i partecipanti al corso, tenendo la telecamera accesa, siano effettivamente sempre davanti al computer. Per consentire tale verifica ha fissato inizialmente il limite dei partecipanti a solo 30 persone.

Essendo però i corsi pubblicati sulla piattaforma Sigef e perciò aperti ai giornalisti di tutte le regioni, i posti disponibili andavano "bruciati" nel giro di pochi minuti dall'apertura delle iscrizioni e solo pochissimi giornalisti iscritti nella regione che organizzava l'evento formativo riuscivano a rientrare nei 30. Abbiamo chiesto al Cnog di intervenire sulla piattaforma inserendo una sorta di filtro per dare la priorità ai colleghi della nostra regione ma ci è stato risposto che ciò non era possibile.

Abbiamo allora pensato, come OdG FVG, di avvisare per tempo i colleghi, attraverso i nostri comunicati settimanali, prima che i corsi venissero resi pubblici sulla piattaforma e, anzi, facendoli pubblicare solo all'ultimo momento. L'escamotage ha funzionato, ma fino a un certo punto. Da qui l'ampliamento stabilito dal Cnog, sempre su nostra richiesta, a 50 partecipanti. L'iscrizione resta però sempre un'impresa, anche perché, a quanto ci risulta, c'è chi

# ORDINE DEI GIORNALISTI

CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

sfrutta dei software particolari che garantiscono il “clic” allo scoccare della mezzanotte.

Abbiamo pure chiesto la possibilità di replicare più volte un corso, registrandolo. Vi appaiono però i volti dei colleghi che vi partecipano e insorgono problemi di privacy, al di là della qualità non ottimale delle registrazioni dalle piattaforme telematiche.

In ogni caso stiamo continuando, grazie anche a consolidate collaborazioni con realtà alle quali vanno i nostri ringraziamenti (quali la Sissa, l’Università di Udine, il Centro Veritas di Trieste, solo per citarne alcune), a proporre corsi online. Siamo anzi considerati fra le regioni più attive in questo campo.

Il Consiglio nazionale intende comunque rivedere gli obblighi formativi di questo triennio o riducendo i crediti richiesti o ampliando i tempi per acquisirli. Prima di prendere una decisione si aspetta però di capire fino a quando saranno sospesi i corsi “in presenza” per l’emergenza sanitaria.

Nel frattempo, il 31 dicembre scorso, si è chiusa la possibilità di recuperare i crediti per quanti, nel triennio formativo 2017-2019, non avevano raggiunto il target richiesto. Pure in questo caso i termini erano stati prorogati in seguito al numero ridotto dei corsi promossi nell’anno del Covid (44 in presenza e 7 in streaming), anche se il Cnog ha contestualmente potenziato i corsi online.

# ORDINE DEI GIORNALISTI

CONSIGLIO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

La percentuale dei colleghi in regola con la formazione ha raggiunto comunque nella nostra regione l'**86 %**, un dato superiore a quello del primo triennio (80%) per il quale sono stati sanzionati con la censura **236** inadempienti totali e, con l'avvertimento, **206** inadempienti parziali, per un totale di **442** procedimenti disciplinari, solo per la formazione. Di questo aspetto parlerà comunque più diffusamente il presidente del Consiglio di Disciplina Territoriale, Guido Baggi, nella sua relazione.

La mia invece termina qui, non prima di aver ringraziato i colleghi del Consiglio regionale che mi hanno affiancato in questo mandato insieme ai revisori dei conti, quelli del Consiglio di Disciplina, chiamati a svolgere un lavoro difficile e spesso anche ingrato, i Consiglieri nazionali e le nostre collaboratrici della segreteria Ilaria Bagaccin, Luisa Sperini e Daniela Mosetti per il loro encomiabile impegno, soprattutto in un anno così difficile.